

Introduzione di <i>Angelo Buonfrate</i>	pag. XXXV
Elenco autori.	» XXXIX

PARTE PRIMA
PRINCIPI GENERALI

TITOLO I
AMBIENTE NEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Capitolo I – Principi di diritto internazionale	
di <i>Marcella Spagnolo</i>	» 5
1. I principi generali ambientali in campo internazionale	» 5
2. Il principio dello sviluppo sostenibile	» 7
3. Il principio “chi inquina paga” come principio generale di diritto riconosciuto dalle nazioni civili	» 8

TITOLO II
AMBIENTE NEL DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Capitolo I – Principi ambientali di diritto comunitario	
di <i>Micaela Falcone</i>	» 13
1. Profili evolutivi e principi generali della tutela ambientale nel diritto comunitario	» 13
2. Principi specifici alla base del diritto comunitario dell’ambiente	» 19
a) Principi di precauzione e di prevenzione	» 21
b) Principi di correzione alla fonte dei danni causati all’ambiente e c.d. “chi inquina paga”	» 26
3. I principi desumibili dal diritto comunitario derivato	» 30
4. Conclusioni	» 31
Capitolo II – Ambiente, ricerca scientifica e innovazione tecnologica	
di <i>Angelo Buonfrate</i>	» 33
1. Alla ricerca (scientifica) del limite accettabile di inquinamento	» 33
a) Informazione scientifica, principio di precauzione e valutazione (integrata) dei rischi	» 34

2. La ricerca scientifica e la innovazione tecnologica nel settore ambientale nei trattati internazionali e nel diritto comunitario. I programmi di azione in materia ambientale: in particolare, il VII Programma quadro.	<i>pag.</i>	36
3. La ricerca e l'innovazione tecnologica in materia ambientale nel nostro ordinamento	»	41
4. Applicazione dei risultati della ricerca scientifica: lo sviluppo di tecnologie pulite	»	45
5. Elevato grado di tutela ambientale e migliori tecnologie disponibili.	»	47

Capitolo III – Ambiente e salute nelle politiche della Comunità europea e secondo l'OMS

di <i>Liliana Cori</i>	»	49
1. Premessa	»	49
2. L'Organizzazione mondiale della sanità nel panorama internazionale	»	49
3. Le politiche dell'Unione europea	»	52

Capitolo IV – Valutazione di impatto sanitario

di <i>Fabrizio Bianchi</i>	»	55
1. Definizione e scopo.	»	55
2. Esperienze.	»	57
3. Le caratteristiche di base della VIS	»	60
a) I portatori di interesse	»	60
b) Livelli di applicazione	»	61
4. La procedura della VIS	»	61
5. Il ruolo della VIS nel processo decisionale.	»	63
6. Considerazioni conclusive	»	64

TITOLO III

AMBIENTE NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

Capitolo I – Principi costituzionali

di <i>Cataldo De Sinno</i>	»	67
1. L'ambiente come bene giuridico. Il diritto all'ambiente salubre.	»	67
2. Ambiente e salute nella Costituzione italiana	»	69
3. Aggressioni all'ambiente, tutela della salute e contrasto con l'utilità sociale	»	71

Capitolo II – Principi di diritto nazionale

di <i>Cataldo De Sinno</i>	»	73
1. Il recepimento dei principi comunitari	»	73
2. I principi generali del t.u. ambientale	»	74

Capitolo II.1 – Illeciti civili e “sanzioni” civilistiche

di <i>Cataldo De Sinno</i>	<i>pag.</i>	75
1. I rimedi civilistici. La nozione di illecito civile e l'azione inibitoria	»	75
2. I danni civili conseguenti alle aggressioni all'ambiente. Natura della responsabilità	»	76
3. Azione collettiva di risarcimento e danni da inquinamento	»	78
4. L'utilizzazione della disciplina delle immissioni in funzione di tutela dell'ambiente salubre	»	79
5. Protezione di interessi diffusi, di interessi collettivi e di interessi soggettivi. Rapporti tra danno ambientale e danni dei singoli	»	81

PARTE SECONDA
**IL C.D. TESTO UNICO AMBIENTALE
(D.LG. N. 152/2006 E SUCCESSIVE
DISPOSIZIONI CORRETTIVE E INTEGRATIVE)**

TITOLO I
DISPOSIZIONI COMUNI DEL T.U. AMBIENTALE

Capitolo I – Ambito di applicazione e finalità del t.u. ambientale		
di <i>Cataldo De Sinno</i>	»	87

TITOLO II
LA PARTE SECONDA DEL T.U. AMBIENTALE

Capitolo I – Procedure per VIA, VAS e IPPC		
di <i>Pierfrancesco Fighera e Roberto Primerano</i>	»	91
1. La valutazione ambientale nelle politiche e nei programmi internazionali	»	91
2. La valutazione ambientale dei piani e programmi in Europa	»	98
3. La valutazione ambientale dei piani e programmi in Italia	»	102

TITOLO III
LA PARTE TERZA DEL T.U. AMBIENTALE

Capitolo I – Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione		
di <i>Gisella Fico</i>	»	111
1. La parte terza del t.u. ambientale.	»	111
2. Difesa del suolo e lotta alla desertificazione: principi generali e competenze	»	113

a) Bacini e distretti idrografici	<i>pag.</i>	114
b) Autorità di bacino distrettuale	»	114
c) Piano di bacino distrettuale	»	115
3. I distretti idrografici, strumenti ed interventi	»	124
a) Piani stralcio di distretto per l’assetto idrogeologico (PAI) e Piani straordinari	»	124
b) Le misure di salvaguardia	»	126
c) Piano di gestione delle aree protette e Piano di tutela delle acque . . .	»	127
d) Piani strategici nazionali e di intervento. Piano straordinario di telerilevamento	»	127
4. Giurisdizione e competenza in materia di acque pubbliche	»	128

Capitolo I.1 – Cause della desertificazione e rimedi

di Rosanna Racioppi e Roberto Primerano	»	129
1. Il Piano d’azione nazionale per la lotta alla desertificazione (PAN)	»	129
2. Risanamento del suolo, del sottosuolo e risanamento idrogeologico . . .	»	131
a) Attività conoscitiva e attività di pianificazione, di programmazione e di attuazione	»	131
b) Competenze	»	133
b1) Presidente del Consiglio dei Ministri e Comitato dei Ministri per gli interventi nel settore della difesa del suolo (art. 57)	»	133
b2) Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (art. 58)	»	134
b3) Conferenza Stato-Regioni (art. 59)	»	134
b4) APAT (art. 60)	»	135
b5) Regioni (art. 61)	»	135
b6) Enti locali ed altri soggetti (art. 62)	»	136
b7) Autorità di bacino distrettuale (art. 63)	»	136

Capitolo II – Norme in materia di tutela delle acque dall’inquinamento e gestione delle risorse idriche

di Gisella Fico	»	139
1. Principi generali	»	139
2. La tutela qualitativa della risorsa idrica: obiettivo di qualità ambientale e obiettivo di qualità per specifica destinazione	»	140
3. Aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall’inquinamento e di risanamento. Aree sensibili, zone vulnerabili, aree di salvaguardia	»	142
4. Tutela quantitativa della risorsa e risparmio idrico	»	144
5. Il nuovo concetto di “scarico” ed il rapporto tra “acque” e “rifiuti”. Acque reflue industriali, urbane e reti fognarie	»	145
a) Il regime delle autorizzazioni ed i controlli	»	149
b) Criteri generali della disciplina degli scarichi, scarichi di sostanze pericolose e acque provenienti da allevamento	»	151

c) Prelievi ed analisi	<i>pag.</i>	153
d) Scarico di acque e smaltimento di rifiuti in reti fognarie	»	154
6. La tutela del mare	»	155
a) Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte	»	158
7. Piani di tutela delle acque	»	158
8. Il Servizio idrico integrato	»	159
a) L'Autorità d'ambito	»	160
b) Funzioni dell'Autorità d'ambito	»	161
c) Scelta della forma di gestione del Servizio idrico integrato e procedure di affidamento	»	162
d) Tariffa del Servizio idrico integrato	»	168
e) Gestione delle aree di salvaguardia e disciplina delle acque nelle aree protette	»	169
9. Il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche	»	170
10. Fondo per la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete idrica sul territorio nazionale	»	171

Capitolo II.1 – Le sanzioni penali e amministrative in materia di acque (artt. 133, 134, 137 t.u.)

di <i>Alessandro Amato</i>	»	173
1. Premessa	»	173
2. Le sanzioni amministrative	»	173
a) Sulla competenza a irrogare le sanzioni amministrative	»	173
b) Le singole fattispecie. Lo scarico senza autorizzazione. Scarico senza rispettare le prescrizioni dell'autorizzazione. Il divieto di scarico ed il superamento dei limiti. Obblighi e divieti particolari e relative sanzioni	»	174
c) L'inosservanza delle disposizioni relative alle attività e destinazioni vietate nelle aree di salvaguardia. Le zone di tutela assoluta e di rispetto	»	177
3. Le sanzioni penali	»	179
a) I soggetti attivi del reato	»	179
b) L'elemento psicologico	»	180
c) Le singole fattispecie e l'elemento oggettivo. Lo scarico senza autorizzazione. Lo scarico senza rispettare le prescrizioni dell'autorizzazione. Il divieto di scarico ed il superamento dei limiti. Obblighi e divieti particolari e relative sanzioni	»	182

Capitolo III – Gli allegati alla parte terza del t.u. ambientale

di <i>Roberto Primerano e Rosanna Racioppi</i>	»	193
1. Introduzione	»	193
2. Allegato 1 «Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale».	»	193
a) Modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici superficiali	»	194

<i>a1)</i> Elementi qualitativi per la classificazione dello stato ecologico (A.1)	<i>pag.</i>	194
<i>a2)</i> Definizioni normative per la classificazione dello stato ecologico (A.2)	»	195
<i>a3)</i> Monitoraggio delle acque superficiali (A.3)	»	196
<i>a4)</i> Classificazione e presentazione dello stato ecologico (A.4)	»	197
<i>b)</i> Modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici sotterranei	»	197
3. Allegato 2 «Criteri per la classificazione dei corpi idrici a destinazione funzionale»	»	198
<i>a)</i> Sezione A «Criteri generali e metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative e per la classificazione delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile»	»	198
<i>b)</i> Sezione B «Criteri generali e metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative, per la classificazione ed il calcolo della conformità delle acque dolci superficiali idonee alla vita dei pesci salmonicoli e ciripinicoli»	»	199
<i>c)</i> Sezione C «Criteri generali e metodologie per il rilevamento delle caratteristiche qualitative ed il calcolo della conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi»	»	199
4. Allegato 3 «Rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica»	»	199
<i>a)</i> Acque superficiali	»	199
<i>a1)</i> Fissazione delle condizioni di riferimento tipiche specifiche per i tipi di corpo idrico superficiale	»	200
<i>a2)</i> Metodologia per l'individuazione delle tipologie fluviali	»	200
<i>a3)</i> Metodologia per l'individuazione dei corpi lacustri	»	200
<i>a4)</i> Metodologia per l'individuazione dei corpi idrici marini	»	201
<i>b)</i> Acque sotterranee	»	201
<i>b1)</i> Metodologia per l'analisi della pressione e degli impatti antropici	»	203
5. Allegato 4 «Contenuti dei Piani»	»	203
6. Allegato 5 «Limiti di emissione degli scarichi idrici»	»	204
<i>a)</i> Scarichi in corpi d'acqua superficiali	»	204
<i>a1)</i> Acque reflue urbane	»	204
<i>a2)</i> Acque reflue industriali	»	205
<i>b)</i> Scarichi sul suolo	»	206
7. Allegato 6 «Criteri per l'individuazione delle aree sensibili»	»	207
8. Allegato 7 «Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola» e «Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari»	»	207
<i>a)</i> Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	»	207
<i>b)</i> Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari	»	208
9. Allegato 8 «Elenco indicativo dei principali inquinanti»	»	208
10. Allegato 9 «Aree protette»	»	208
11. Allegato 10 «Analisi economica»	»	209
12. Allegato 11 «Elenco indicativo delle misure supplementari da inserire nei programmi di misure»	»	209

TITOLO IV
LA PARTE QUARTA DEL T.U. AMBIENTALE

Capitolo I – **Norme in materia di gestione dei rifiuti**

di Renato Nitti	<i>pag.</i> 213
1. Il quadro normativo.	» 213
2. Titolo I. Quando la disciplina dei rifiuti si applica. Capo I, artt. 181-187: definizione di rifiuto e categorie complementari. Le attività di gestione dei rifiuti	» 214
<i>a)</i> La definizione comunitaria	» 214
<i>b)</i> La definizione nazionale di rifiuto	» 217
<i>b1)</i> Il primo confine della nozione di rifiuto: il sottoprodotto.	» 218
<i>b2)</i> Il secondo confine della nozione di rifiuto: materie, sostanze, prodotti secondari. Ovvero quando finisce il recupero del rifiuto	» 218
<i>c)</i> Ulteriori qualificazioni del rifiuto	» 219
3. Titolo I. Quando la disciplina dei rifiuti non si applica. Artt. 185, 186 e 229: esclusioni	» 221
4. Titolo I. La disciplina statica.	» 223
<i>a)</i> Gestione di rifiuti	» 223
<i>a1)</i> La nozione	» 223
<i>a2)</i> La disciplina della gestione di rifiuti	» 224
<i>a2 bis)</i> Disciplina ordinaria dei titoli abilitativi. Capo IV e capo V del titolo I: autorizzazioni, iscrizioni e procedure semplificate	» 224
<i>a2 ter)</i> Disciplina straordinaria dei titoli abilitativi. Capo I, art. 191, del d.lg. n. 152/2006 e l. 24 febbraio 1992, n. 225	» 225
<i>a2 quater)</i> Disciplina documentale. Capo I, artt. 189, 190 e 193.	» 226
<i>a3)</i> Quadro di sintesi della disciplina applicabile alle singole forme di gestione dei rifiuti	» 228
<i>a3 bis)</i> Raccolta	» 228
<i>a3 ter)</i> Trasporto	» 228
<i>a3 quater)</i> Smaltimento	» 229
<i>a3 quinquies)</i> Recupero	» 230
<i>b)</i> Le altre categorie generali: detenzione, produzione, abbandono, misce- lazione	» 230
<i>b1)</i> Abbandono di rifiuti (art. 192)	» 230
<i>b2)</i> Produzione di rifiuti e deposito temporaneo: art. 183, lett. <i>b</i> e <i>m</i>	» 231
<i>b3)</i> Miscelazione dei rifiuti: art. 187.	» 232
<i>b4)</i> Detenzione dei rifiuti: art. 188	» 232
5. Titolo I, art. 194. Reg. CE n. 1013/2006 s.m.i. La categoria autonoma della spedizione transfrontaliera.	» 233
<i>a)</i> Il quadro normativo	» 233
<i>b)</i> La disciplina del regolamento comunitario	» 234
<i>b1)</i> Quattro ambiti disciplinari e due regimi di riferimento.	» 234
<i>b2)</i> Regime della notifica ed autorizzazione preventiva	» 235
<i>b3)</i> Regime degli obblighi generali di informazione	» 237

<i>b4)</i> L'applicazione dei due regimi agli altri ambiti.	<i>pag.</i>	238
<i>c)</i> Le norme di raccordo tra regolamento comunitario e disciplina nazionale	»	238
<i>d)</i> La disciplina nazionale applicabile	»	239
<i>d1)</i> Disciplina documentale	»	239
<i>d2)</i> Disciplina dei titoli abilitativi	»	240
6. Titolo I. La disciplina dinamica. Capo III. Cenni sulla competenze (capo II)	»	240
7. Titolo II e titolo III della parte quarta del d.lg. n. 152/2006.	»	242

Capitolo II – Bonifica di siti contaminati

di <i>Sonia D'Angiulli</i>	»	245
1. Le origini della disciplina della bonifica dei siti contaminati: dall'art. 17 d.lg. n. 22/1997 al c.d. t.u. ambientale (d.lg. n. 152/2006)	»	245
2. Finalità della norma	»	246
<i>a)</i> Casi di esclusione dalla procedura di bonifica.	»	247
3. Applicazione temporale della disciplina: interpretazioni relative all'art. 17 d.lg. n. 22/1997	»	247
<i>a)</i> Le nuove norme del d.lg. n. 152/2006 ed i procedimenti di bonifica in corso. Il regime transitorio dell'art. 265, 4° comma.	»	248
4. Alcune rilevanti definizioni	»	250
5. L'obbligo di intervento	»	251
6. <i>L'iter</i> procedimentale ed i controlli	»	251
<i>a)</i> I siti in esercizio	»	253
<i>b)</i> Gli accordi di programma.	»	253
7. Potere di ordinanza ed obblighi di intervento da parte dell'amministrazione	»	254
8. Le figure soggettive contemplate nella disciplina	»	255
<i>a)</i> Il responsabile.	»	255
<i>b)</i> Il proprietario	»	256
<i>b1)</i> L'onere reale	»	258
<i>c)</i> L'interessato.	»	259
9. I siti di interesse nazionale	»	260
10. I siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	»	262
11. Il regime sanzionatorio	»	263

Capitolo III – Il ruolo del proprietario incolpevole nella bonifica dei siti contaminati

di <i>Emanuela Gallo</i>	»	267
1. I criteri di responsabilità per la bonifica dei siti contaminati, cenni.	»	267
2. Il proprietario incolpevole nel decreto Ronchi e l'evoluzione dell'interpretazione giurisprudenziale	»	268
3. Il ruolo del proprietario incolpevole nel t.u. ambientale	»	271
<i>a)</i> Nell'ambito della bonifica...	»	271
<i>b)</i> ... e nella messa in sicurezza di emergenza	»	275
<i>c)</i> L'avvio volontario della procedura di bonifica quale fonte di responsabilità	»	277

Capitolo IV – Le sanzioni amministrative e penali in materia di rifiuti (artt. 255-2602 t.u.)

di Renato Nitti	<i>pag.</i>	281
1. Premessa	»	281
2. La violazione del divieto di abbandono di rifiuti	»	282
a) L'illecito amministrativo di abbandono di rifiuti	»	282
b) L'illecito penale di inottemperanza alla ordinanza del sindaco	»	283
c) L'illecito penale di abbandono di rifiuti	»	284
3. La violazione della disciplina dei titoli abilitativi	»	285
a) I reati in tema di rilascio dei titoli abilitativi	»	285
b) I reati in tema di assenza di titoli abilitativi	»	287
b1) La contravvenzione di cui al 1° comma dell'art. 256: attività di gestione di rifiuti non autorizzata	»	287
b2) La contravvenzione di cui all'art. 256, 3° comma: discarica abusiva	»	288
c) I reati in tema di violazione dei titoli abilitativi	»	290
c1) La contravvenzione di cui all'art. 256, 4° comma	»	290
4. La violazione della disciplina documentale	»	291
5. Il traffico illecito di rifiuti	»	292
a) La contravvenzione di traffico illecito di rifiuti di cui all'art. 259.	»	293
b) Il delitto di «Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti»: art. 260	»	294

TITOLO V

LA PARTE QUINTA DEL T.U AMBIENTALE

Capitolo I – La tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera

di Piero Francesco Luongo	»	299
1. L'evoluzione della normativa italiana in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera	»	299
2. Il t.u. ambientale e la nuova disciplina "unificata" in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera. Interazioni con altre disposizioni normative	»	300
a) Ambito di applicazione	»	301
3. Il procedimento di autorizzazione.	»	301
a) Il convogliamento delle emissioni	»	302
b) Limite di emissioni.	»	303
c) Deroghe al sistema di controlli delle emissioni	»	304
d) Grandi impianti di combustione	»	305
e) Emissioni di COV	»	306
f) COV e impianti di distribuzione carburanti	»	307
g) Sistema sanzionatorio	»	308
h) Disposizioni abrogative e transitorie	»	309
i) Gli allegati alla parte quinta	»	309

4. Impianti termici civili. Campo di applicazione	<i>pag.</i>	309
a) La denuncia	»	310
b) I valori limite	»	311
c) Il sistema sanzionatorio.	»	311

Capitolo II – Le sanzioni amministrative e penali in materia di tutela dell’aria (artt. 279, 288 e 296 t.u.)

di <i>Roberto Rossi</i>	»	313
1. La normativa precedentemente in vigore e l’attuale disciplina	»	313
2. Sanzioni penali. Descrizione	»	314
a) Natura del reato	»	315
b) Soggetti del reato	»	316
3. Il reato di emissioni in atmosfera senza autorizzazione	»	316
a) La disciplina previgente e la nozione di impianto	»	316
b) La giurisprudenza della Corte Suprema e la nozione di impianto	»	316
c) L’attuale disciplina e il principio generale della necessità dell’autorizzazione	»	317
d) Impianti e attività in deroga.	»	318
d1) Gli impianti con emissioni scarsamente rilevanti	»	318
d2) Gli impianti con autorizzazione generale a ridotto inquinamento atmosferico.	»	319
e) La nozione di impianto nel t.u.	»	319
4. L’autorizzazione	»	320
5. Gli obblighi legati all’esercizio dell’impianto	»	321
6. Modifica e trasferimento impianto	»	321
7. Aumento di emissioni	»	323

TITOLO VI
LA PARTE SESTA DEL T.U. AMBIENTALE

Capitolo I – Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente

di <i>Fabio Anile</i>	»	327
1. Origine ed evoluzione della disciplina risarcitoria contro i danni all’ambiente: l’art. 18 l. n. 349/1986.	»	327
2. La parte sesta del d.lg. n. 152/2006: inquadramento generale	»	330
3. Competenze ministeriali e soggetti legittimati (artt. 299 e 309).	»	330
4. Definizioni.	»	333
a) Nozione di danno ambientale (art. 300).	»	333
a1) Il danno faunistico	»	334
a2) Danno alle acque ed al terreno	»	335
5. Attuazione del principio di precauzione (art. 301)	»	335

6. Definizioni (art. 302)	<i>pag.</i>	336
7. Esclusioni: in particolare, l'irretroattività della nuova disciplina (artt. 300 e 303).	»	337

Capitolo II – Risarcimento del danno ambientale

di <i>Fabio Anile</i>	»	339
1. Procedure	»	339
<i>a)</i> Minaccia imminente di danno ambientale. Nozione (art. 304)	»	339
<i>b)</i> Misure di ripristino. Azioni di riparazione (art. 305)	»	339
<i>c)</i> Determinazione delle misure di ripristino (artt. 306 e 307; allegato 3)	»	340
2. Risarcimento in forma specifica e per equivalente patrimoniale	»	341
<i>a)</i> L'azione risarcitoria (art. 311)	»	341
<i>b)</i> La procedura amministrativa (artt. 312-316).	»	342
<i>b1)</i> L'istruttoria amministrativa (art. 312)	»	343
<i>b2)</i> L'ordinanza ministeriale (artt. 313 e 314).	»	344
<i>c)</i> Riparazione del danno	»	345
<i>d)</i> Risarcimento per equivalente	»	346
<i>e)</i> Danno al terreno.	»	347
3. L'abrogazione dell'art. 18 l. n. 349/1986 ed il danno pregresso	»	347

PARTE TERZA

LE MATERIE ESCLUSE DAL T.U. AMBIENTALE

TITOLO I

AMBIENTE E AIA

Capitolo I – L'autorizzazione integrata ambientale

di <i>Angelo Buonfrate</i>	»	353
1. Quadro normativo comunitario e nazionale di sintesi	»	353
2. Dalla direttiva 96/69/CE alla direttiva 2008/1/CE: obiettivi e principi del sistema IPPC.	»	354
3. L'autorizzazione integrata ambientale nell'ordinamento italiano	»	356
4. D.lg. n. 59/2005: oggetto, campo di applicazione, <i>iter</i> procedurale e sistema sanzionatorio.	»	357
<i>a)</i> L'apparato sanzionatorio penale e amministrativo	»	362
<i>b)</i> Gli accordi per gli impianti di rilevante impatto ambientale e di preminente interesse nazionale. L'accordo di programma dell'«area industriale di Taranto e Statte»	»	362
5. Interazioni tra AIA e altre prescrizioni autorizzative previste dalla direttiva Seveso (<i>ter</i>), dalla direttiva sulle emissioni dei gas ad effetto serra e dal t.u. ambientale.	»	366

TITOLO II
AMBIENTE, ASSOCIAZIONI E CITTADINI

Capitolo I – Le azioni di protezione ambientale delle associazioni e dei cittadini

di <i>Angelo Buonfrate</i>	<i>pag.</i> 371
1. La protezione dell'ambiente tra interessi diffusi e interessi legittimi. La legittimazione all'azione giudiziale dei singoli cittadini	» 371
a) La legittimazione processuale delle associazioni ambientaliste (e dei comitati)	» 372
2. La legittimazione attiva per il risarcimento del danno ambientale delle associazioni ambientali e dei cittadini alla luce del t.u. ambientale	» 374

TITOLO III
AMBIENTE, ATMOSFERA E CLIMA

Capitolo I – Qualità dell'aria ambiente

di <i>Angelo Buonfrate</i>	» 379
1. La speciale tutela normativa (sopravvissuta) dell'aria ambiente	» 379
2. Valutazione e gestione della qualità dell'aria: le direttive europee e la normativa italiana	» 379
3. La protezione dell'ozono stratosferico.	» 381

Capitolo II – L'inquinamento atmosferico prodotto dai trasporti. La mobilità sostenibile

di <i>Angelo Buonfrate</i>	» 383
1. Premessa metodologica. Interazioni tra inquinamento da traffico veicolare e fonti rinnovabili. Panorama legislativo	» 383
2. La mobilità sostenibile per la riduzione e la prevenzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane	» 385

Capitolo III – Accordi di Kyoto e lotta ai cambiamenti climatici

di <i>Angelo Buonfrate</i>	» 389
1. Il Protocollo di Kyoto. Lotta ai mutamenti climatici e nuove politiche energetiche	» 389
2. Le politiche sui cambiamenti climatici in Italia tra la ratifica degli accordi di Kyoto e l'attuazione della direttiva europea. I Piani nazionali delle emissioni	» 391

TITOLO IV
AMBIENTE E BIODIVERSITÀ.
LA PROTEZIONE DEGLI ECOSISTEMI

Capitolo I – Agricoltura e pesca

di <i>Angelo Buonfrate</i>	pag.	397
1. Premessa metodologica	»	397
2. Lo sviluppo «razionale» agro-sostenibile nell'interesse delle generazioni future: oltre la visione agraria dell'art. 44 Cost.	»	397
3. L'agricoltura e la pesca come strumenti per una «bio-economia» europea della conoscenza	»	398
<i>a)</i> La tutela internazionale delle agro-biotecnologie.	»	400
<i>b)</i> Verso un'agricoltura eco-compatibile. Le politiche agro-energetiche. I bio-combustibili	»	400
<i>c)</i> Cenni sulla disciplina normativa internazionale, comunitaria e nazionale della pesca	»	402

Capitolo II – Biodiversità ed ecosistemi

di <i>Monica Andrisano</i>	»	405
1. La Convenzione di Rio de Janeiro e la tutela della biodiversità.	»	405
<i>a)</i> Biodiversità specifica, genetica e ambientale	»	407
<i>b)</i> La distruzione della biodiversità	»	408
2. Quadro normativo comunitario e nazionale	»	409
3. Lo strumento finanziario LIFE+ e il criterio del <i>best practice</i>	»	410

Capitolo II.1 – Aree protette

di <i>Monica Andrisano</i>	»	413
1. La legge quadro sulle aree protette	»	413
<i>a)</i> In particolare su alcuni aspetti della disciplina delle aree protette	»	414
<i>b)</i> Interazioni tra la legge quadro e altre normative nazionali del settore ambientale	»	415
2. La direttiva <i>habitat</i> e Natura 2000	»	415
3. La tutela delle aree protette nella giurisprudenza.	»	417

Capitolo II.2 – Fauna (animali e specie protette). L'attività venatoria

di <i>Rossella Carbonara</i>	»	419
1. La Dichiarazione universale dei diritti dell'animale	»	419
2. Evoluzione legislativa in materia di protezione degli animali.	»	420
3. Le specie protette. La caccia tra tutela ambientale e interessi legittimi	»	422

Capitolo II.3 – Flora (boschi, foreste e vegetazione)

di <i>Pietro L. Frisani</i>	»	425
1. La tutela dell'ecosistema forestale tra interessi economico-sociali e funzioni ecologiche	»	425

2. Orientamento e modernizzazione del settore forestale. La selvicoltura . . . pag. 427
 3. La legge quadro in materia di incendi boschivi. » 428

Capitolo II.4 – La difesa del mare. L'inquinamento delle navi

di Angelo Buonfrate	»	431
1. Protezione dell'ambiente marino nel diritto internazionale. La definizione di inquinamento marino	»	431
a) Le Convenzioni regionali per la protezione del mare. In particolare, la Convenzione di Barcellona per la protezione del Mediterraneo	»	435
2. La disciplina comunitaria per la protezione degli ecosistemi acquatici. In particolare, la tutela dell'ecosistema marino	»	436
a) La nuova strategia comunitaria per l'ambiente marino: la direttiva 2008/56/CE.	»	438
3. La legislazione italiana per la difesa del mare	»	439
a) I rifiuti portuali. Le acque di sentina	»	443
b) La questione dei fanghi di dragaggio	»	444

Capitolo III – Biotecnologie ed OGM

di Piero Francesco Luongo	»	449
1. Le biotecnologie	»	449
2. Biotecnologie e brevetti: la legislazione comunitaria e nazionale	»	449
3. Le biotecnologie nel VII Programma quadro della Comunità europea	»	451
4. OGM, tra progresso e oscurantismo.	»	452
a) Distinzione tra OGM e MOGM: il d.lg. 3 marzo 1993, n. 92	»	453
5. La legislazione nazionale: il d.lg. 8 luglio 2003, n. 224	»	454
6. Il sistema autorizzatorio per le emissioni deliberate di OGM.	»	454
7. Le autorizzazioni alle immissioni sul mercato	»	455
8. Apparato sanzionatorio	»	457
9. Il Protocollo di Cartagena	»	458
10. L'agricoltura transgenica: il d.l. 22 novembre 2004, n. 279	»	459
11. Biocarburanti e biomasse	»	460

TITOLO V AMBIENTE E BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Capitolo I – Disciplina e tutela dei beni paesaggistici e culturali

di Alessandra Bocconi.	»	465
1. Introduzione	»	465
2. Beni paesaggistici. La nuova disciplina	»	466
a) Tutela e valorizzazione	»	466

b)	Procedimento per l'imposizione del vincolo ambientale.	<i>pag.</i>	467
c)	Pianificazione paesaggistica	»	468
3.	Beni culturali	»	469
a)	Diritto di prelazione	»	471
b)	Espropriazione	»	471
c)	Fruizione, uso e valorizzazione dei beni culturali	»	472
4.	Varato il nuovo codice alla luce della legge finanziaria 2008	»	472

Capitolo II – Illeciti penali e amministrativi in materia di beni culturali e paesaggistici

	di <i>Roberto Rossi</i>	»	475
1.	Beni culturali e paesaggistici: problemi definitori.	»	475
2.	L'individuazione del bene culturale oggetto di tutela penale	»	476
3.	L'evoluzione del concetto di paesaggio	»	476
4.	Protezione del bene culturale	»	477
a)	La gestione e conservazione del bene culturale	»	477
a1)	Opere illecite	»	478
a2)	Uso illecito	»	479
a3)	Collocazione e rimozione illecita	»	479
a4)	Inosservanza delle prescrizioni di tutela indiretta	»	480
b)	Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	»	480
c)	Esportazione illecita	»	481
5.	Il reato di omessa denuncia nel caso di scoperta fortuita di cose archeologiche	»	481
a)	Oggetto giuridico	»	482
6.	Impossessamento illecito di beni culturali appartenenti allo Stato	»	483
7.	Contraffazione di opere d'arte	»	483
8.	Premessa: il quadro normativo della tutela paesaggistica	»	484
9.	I vincoli relativi di carattere specifico.	»	485
a)	La natura	»	485
b)	Le deroghe ai vincoli relativi specifici	»	485
10.	I beni vincolati per legge	»	486
a)	La disciplina.	»	486
b)	L'interpretazione del vincolo legale.	»	486
c)	Le categorie dei vincoli applicati per legge	»	487
c1)	La tutela dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua.	»	487
c2)	I territori coperti da foreste e boschi	»	487
d)	Le deroghe ai vincoli legali	»	489
11.	I vincoli previsti dai piani paesistici.	»	490
12.	Il nulla osta paesistico	»	491
13.	Le sanzioni penali	»	491
14.	La rimessione in pristino	»	492

TITOLO VI
AMBIENTE E ENERGIA

Capitolo I – Diritto dell’energia

di <i>Antonello Leogrande</i>	pag. 495
1. Premessa	» 495
2. Il binomio ambiente-energia nello scenario mondiale. Una panoramica dei principali <i>agreements</i> internazionali	» 496
3. Le strategie energetiche dell’Unione europea.	» 501
4. Il quadro normativo di settore in Italia	» 504
5. Gli strumenti di misurazione dell’efficienza energetica: i certificati bianchi, verdi e neri	» 509

Capitolo II – La trasparenza del rendimento energetico in edilizia

di <i>Valentina La Gioia</i>	» 511
1. Introduzione	» 511
2. Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 16 dicembre 2002, n. 2002/91/CE	» 511
3. Il recepimento nel quadro normativo italiano	» 512
4. Finalità del d.lg. n. 192/2005	» 513
5. Il d.lg. n. 311/2006 come disposizioni correttive ed integrative al d.lg. n. 192/2005.	» 513
6. Gli strumenti per la trasparenza del rendimento energetico: introduzione dell’obbligatorietà della certificazione energetica	» 514
7. Gli strumenti per la trasparenza del rendimento energetico: l’attestato di qualificazione energetica	» 516
8. Incentivi per gli interventi di miglioramento del rendimento energetico degli edifici	» 517

TITOLO VII
AMBIENTE E INFORMAZIONE

Capitolo I – Informazione ambientale: dalla normativa europea a quella italiana

di <i>Micaela Falcone</i>	» 523
1. Accesso all’informazione: dal <i>government</i> alla <i>governance</i>	» 523
2. Il diritto all’informazione ambientale nel quadro normativo comunitario	» 525
3. La normativa nazionale sul diritto di accesso all’informazione ambientale	» 530
4. L’accesso all’informazione ambientale nel t.u. ambientale	» 534
5. Le modifiche introdotte dal d.lg. 16 gennaio 2008, n. 4	» 537
6. Conclusioni	» 540

TITOLO VIII
AMBIENTE E INQUINAMENTO ACUSTICO

Capitolo I – Il rumore. La tutela contro l'inquinamento acustico

di <i>Rossella Carbonara</i>	<i>pag.</i> 543
1. Inquinamento acustico: primi interventi legislativi. La zonizzazione acustica	» 543
2. Dal d.m. 1 marzo 1991 alla l. 26 ottobre 1995, n. 447. Le disposizioni tecniche contenute nei decreti attuativi. L'attuazione della direttiva europea	» 544
3. L'attuale disciplina dell'inquinamento acustico tra la legge quadro e il d.lg. n. 194/2005.	» 546
a) In particolare sulla disciplina della l. n. 447/1995	» 547
b) In particolare sulla disciplina del d.lg. n. 194/2005	» 547
4. L'inquinamento acustico secondo la giurisprudenza.	» 548
5. Inquinamento acustico e tutela civile e penale	» 549
6. Inquinamento acustico e tutela dei lavoratori	» 551

TITOLO IX
AMBIENTE E INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Capitolo I – Inquinamento elettromagnetico e normativa di protezione

di <i>Vittorio Triggiani</i>	» 555
1. Premessa	» 555
2. Il principio di precauzione (cenni)	» 555
3. L'ordinamento comunitario (cenni)	» 556
4. L'ordinamento interno.	» 558
a) La l. 23 dicembre 1978, n. 833	» 558
b) Le prime disposizioni in materia di elettrodotti	» 558
c) Le prime disposizioni in materia di radiofrequenze.	» 559
d) La l. quadro 22 febbraio 2001, n. 36	» 560
e) I decreti attuativi	» 563
5. Le procedure autorizzatorie	» 564
a) Le infrastrutture di comunicazione elettronica.	» 564
b) Gli elettrodotti.	» 567
6. Le infrastrutture per comunicazioni elettroniche nella giurisprudenza.	» 568
a) Compatibilità con la disciplina edilizia ed urbanistica	» 568
b) Pianificazione comunale	» 570
c) Disciplina autorizzativa	» 572

Capitolo II – Sanzioni e responsabilità

di <i>Alessandro Amato</i>	» 575
1. Le sanzioni amministrative e la l. n. 36/2001	» 575

a) il superamento dei limiti di esposizione e dei valori di attenzione (art. 15, 1° comma); la violazione delle misure di tutela (art. 15, 2° comma); l'inosservanza delle prescrizioni (art. 15, 4° comma); l'inosservanza delle prescrizioni in tema di informazione (art. 15, 6° comma)	pag. 575
2. Le sanzioni penali	» 577
a) Il getto pericoloso di cose (art. 674 c.p.)	» 577
b) Il danneggiamento e l'interruzione di pubblico servizio (artt. 635 e 335 c.p.)	» 579
c) L'omessa osservanza di un provvedimento legalmente dato (art. 650 c.p.)	» 579
d) Gli illeciti edilizi e la normativa urbanistica	» 580
e) Le sanzioni penali in materia di sicurezza sul lavoro e il d.lg. n. 257/2007: artt. 89 e 92 d.lg. n. 626/1994	» 582

TITOLO X
AMBIENTE E INQUINAMENTO LUMINOSO

Capitolo I – Inquinamento luminoso e danni ambientali

di <i>Pietro L. Frisani</i>	» 587
1. Aspetti generali.	» 587
2. Danni ecologici da inquinamento luminoso	» 587
3. Quadro normativo comunitario e nazionale	» 588
4. Inquinamento luminoso e impatto ambientale	» 590

TITOLO XI
AMBIENTE E LAVORO

Capitolo I – Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

di <i>Annalisa Boccuni</i>	» 593
1. Protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 l. 30 luglio 1990, n. 212	» 593
a) Agenti chimici	» 594
b) Agenti fisici	» 595
c) Agenti biologici	» 597
2. Il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro	» 599
a) Misure generali di tutela	» 601
b) Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti	» 602
c) Obblighi e diritti dei lavoratori	» 604
d) Compiti del Servizio di prevenzione e protezione	» 605
e) Sorveglianza sanitaria	» 606
f) Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	» 608

g) Informazione e formazione dei lavoratori	<i>pag.</i>	608
h) Organismi paritetici	»	609
i) Prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori, pronto soccorso . . .	»	609
j) Norme di comportamento da osservare in situazioni di emergenza . . .	»	610
3. Prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche	»	611
a) Che cosa sono le vibrazioni meccaniche	»	612
b) Valutazione del rischio	»	613
c) Le misure di prevenzione e protezione	»	613
d) Le modalità e scadenze per gli adempimenti e gli adeguamenti di legge	»	614
e) Deroghe	»	614
f) Sanzioni	»	614
4. Recenti novità normative	»	614

Capitolo II – Il rischio chimico-merceologico negli ambienti di lavoro di <i>Pasquale Giungato</i>	»	617
1. Introduzione	»	617
2. Campo di applicazione e definizioni	»	620
3. La valutazione del rischio	»	622
4. Misure di prevenzione e protezione	»	624
5. Il rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori	»	625

TITOLO XII
**AMBIENTE, LA DISCIPLINA DEI RISCHI
DI INCIDENTI RILEVANTI E SOSTANZE PERICOLOSE**

Capitolo I – La disciplina dei rischi di incidenti rilevanti di <i>Alessandra Bocconi</i>	»	635
1. Rischi di incidente rilevante: dall'incidente di Seveso all'attuazione delle direttive europee	»	635
2. Disciplina della materia	»	637

Capitolo II – Sostanze e merci pericolose. Le classificazioni ADR. Il sistema REACH di <i>Alessandra Bocconi</i>	»	641
1. Sostanze e merci pericolose: criteri di classificazione	»	641
2. Evoluzione normativa a livello comunitario e nazionale	»	641
3. Il trasporto di merci e di sostanze pericolose	»	642
a) Le normative e le classificazioni ADR: la classificazione e il trasporto di «rifiuti» pericolosi	»	643
4. Sostanze chimiche: il sistema REACH.	»	643

TITOLO XIII
AMBIENTE E URBANISTICA

Capitolo I – Rapporti tra urbanistica e protezione ambientale

di <i>Patrizia Milano</i>	<i>pag.</i> 647
1. Introduzione	» 647
2. Il quadro delle leggi urbanistiche	» 648
3. La pianificazione territoriale ed urbanistica	» 650
4. I titoli abilitativi	» 651
5. Le responsabilità e le sanzioni	» 652
6. Nuovi orientamenti della pianificazione	» 653

Capitolo II – Illeciti urbanistici e protezione ambientale: la disciplina penale e gli ecomostri

di <i>Roberto Rossi</i>	» 655
1. Introduzione: i rapporti tra urbanistica e tutela ambientale	» 655
2. La tutela penale dell'ambiente: la disciplina penale dei titoli abilitativi	» 656
3. La lottizzazione abusiva e la tutela del paesaggio	» 657
4. La demolizione degli ecomostri: il caso di Punta Perotti	» 661

PARTE QUARTA
**STRUMENTI ISTITUZIONALI DI VIGILANZA
E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

TITOLO I
**PROCEDURE E ISTITUTI DI TUTELA GENERALE.
PIANI E PROGRAMMI DI TUTELA AMBIENTALE**

Capitolo I – Stato, enti territoriali e tutela ambientale

di <i>Maria Pia Magarelli</i>	» 669
1. La tutela dell'ambiente nell'evoluzione del rapporto Stato-Regioni	» 669
a) La potestà legislativa statale in materia ambientale	» 670
b) L'autonomia regionale	» 670
2. Stato, enti territoriali e t.u. ambientale	» 671
3. Le competenze degli enti territoriali in materia di tutela del paesaggio	» 672

Capitolo II – Tutela dell'ambiente: vincoli alla proprietà e zonizzazioni

di <i>Maria Pia Magarelli</i>	» 675
1. Premessa	» 675
2. Classificazione dei vincoli ambientali	» 676

3. Finalità, contenuti e provvedimenti costitutivi dei vincoli	<i>pag.</i>	676
4. Competenze e procedimenti	»	681
5. La natura delle funzioni di imposizione e gestione dei vincoli	»	683
6. La questione dell'indennizzabilità dei vincoli	»	685
7. La prevalenza e l'inderogabilità dei vincoli ambientali.	»	688

Capitolo III – Tutela dell'ambiente e ordinanze contingibili ed urgenti

di <i>Emanuela Gallo</i>	»	691
1. Le ordinanze contingibili ed urgenti.	»	691
2. Presupposti e caratteristiche del potere ordinatorio.	»	692
3. Applicazione dello strumento dell'ordinanza di necessità alla tutela dell'ambiente tra norme e prassi	»	694
4. Le ordinanze contingibili ed urgenti e la messa in sicurezza di emergenza di siti contaminati.	»	697

Capitolo IV – Lo strumento dell'accordo di programma in materia ambientale

di <i>Emanuela Gallo</i>	»	703
1. Lo strumento dell'accordo di programma quale forma di concertazione e coordinamento dell'azione amministrativa	»	703
2. Applicazione dell'accordo di programma al settore ambientale, disciplina e peculiarità	»	706
3. L'accordo di programma per la bonifica di siti contaminati	»	709
<i>a)</i> La disciplina del decreto Ronchi.	»	709
<i>b)</i> Le novità introdotte dal t.u. ambientale.	»	710
<i>c)</i> Gli accordi di programma in tema di bonifiche stipulati dopo l'entrata in vigore del t.u. ambientale	»	711
<i>d)</i> Il decreto correttivo al t.u. ambientale ed i siti di preminente interesse pubblico	»	712

TITOLO II
**ORGANI DI VIGILANZA, CONTROLLO
 E PROTEZIONE DELL'AMBIENTE.
 IL SISTEMA AGENZIALE**

Capitolo I – Le agenzie di protezione ambientale

di <i>Giorgio Assennato, Roberto Primerano e Vittorio Triggiani</i>	»	719
1. Genesi.	»	719
2. Il sistema agenziale	»	719
<i>a)</i> Le funzioni tecnico-scientifiche di interesse nazionale (ANPA – APAT – ISPRA)	»	719

b) Le Agenzie di protezione ambientale delle Regioni e delle Province autonome	<i>pag.</i>	721
3. Criticità e prospettive evolutive	»	722

Capitolo II – Gli organi di Polizia per la tutela dell’ambiente

di <i>Annalisa Bocconi</i>	»	725
1. Carabinieri, Polizia provinciale, Corpo forestale dello Stato	»	725
a) Carabinieri	»	725
a1) Struttura del CCTA	»	725
a2) Formazione.	»	727
a3) Settori e modalità di intervento	»	727
b) Polizia provinciale	»	728
b1) Funzioni	»	728
b2) Qualifiche	»	729
b3) Compiti ed attività del corpo	»	729
c) Corpo forestale dello Stato	»	730
c1) Struttura	»	730
c2) Compiti	»	730
2. Capitaneria di porto.	»	731
a) Ricerca e soccorso in mare	»	732
b) Sicurezza della navigazione	»	732
c) Protezione dell’ambiente marino.	»	733
d) Controllo sulla pesca marittima	»	734
3. Autorità d’ambito	»	735
a) Ruolo e competenze	»	735
b) Legge nazionale	»	735
c) La soggettività giuridica dell’Autorità d’ambito	»	735
d) Funzioni dell’Autorità d’ambito	»	736
e) Attività di controllo	»	737
f) Modalità operative dell’attività di controllo	»	738
f1) Controllo <i>on-line</i>	»	738
f2) Rapporto informativo	»	738
f3) Indici di controllo	»	739
f4) Monitoraggio degli investimenti.	»	739
f5) Programma degli investimenti: autorizzazioni dell’Autorità d’ambito	»	739
f6) Monitoraggio nella fase di realizzazione	»	740
4. La Protezione civile.	»	740
a) Definizione	»	740
b) Finalità della Protezione civile.	»	741
c) Il Dipartimento della Protezione civile	»	742
d) Le attività del servizio nazionale della Protezione civile	»	742
d1) Le emergenze	»	742
d2) Previsione	»	743
d3) Prevenzione	»	743
d4) Relazioni internazionali	»	744

PARTE QUINTA
AMBIENTE, ECONOMIA, POLITICA E FISCALITÀ

TITOLO I
AMBIENTE, IMPRESE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Capitolo I – Lo sviluppo eco-sostenibile

di Vito D'Incognito	<i>pag.</i>	749
1. Aspetti generali.	»	749
2. Introduzione e cenni storici	»	750
3. Componenti dello sviluppo sostenibile	»	752
4. Problemi ambientali e principio precauzionale	»	753
a) I maggiori problemi ambientali attuali	»	755
a1) Biosfera	»	755
a2) Idrosfera	»	755
a3) Atmosfera	»	756
a4) Litosfera	»	756
b) Crescita demografica, sviluppo urbano e industriale	»	756
5. Le incongruenze dello sviluppo sostenibile	»	758
a) Flussi di materiali	»	758
b) Dematerializzazione	»	760
c) Combustibili fossili e gas serra	»	760
d) Cambiamenti climatici	»	761
e) Discariche di rifiuti.	»	762
f) Esternalità e PIL.	»	762
6. Sviluppo sostenibile e indicatori di sostenibilità	»	763
a) PSR <i>index</i>	»	764
b) Impronta ecologica.	»	764
7. Considerazioni conclusive	»	767

Capitolo II – Agenda 21: un programma per l'integrazione delle scelte di sostenibilità ambientale nel processo di decision-making

di Giuseppe Tassielli	»	771
1. Introduzione	»	772
2. Agenda 21 e Agenda 21 locale	»	773
3. Il contesto internazionale e nazionale	»	774
a) Conferenza europea sulle città sostenibili, Aalborg, Danimarca, 27 maggio 1994; Carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, Carta di Aalborg	»	774
b) II Conferenza europea sulle città sostenibili, Lisbona, Portogallo, 8 ottobre 1996; Piano d'azione di Lisbona: dalla Carta all'azione.	»	776
c) <i>Earth Summit</i> + 5, Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, New York, Stati Uniti, 1997	»	776

d) III Conferenza europea delle città sostenibili, Hannover, Germania, 11 febbraio 2000; Appello di Hannover delle autorità locali alle soglie del XXI secolo	pag. 776
e) <i>Summit</i> mondiale sullo sviluppo sostenibile, Johannesburg, Sud Africa, 2-4 settembre 2002; Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile	» 776
f) Johannesburg + <i>Europe Conference – Implementing the outcomes of the World Summit on Sustainable Development by European Local Governments</i> , Kolding, Danimarca, 3-5 novembre 2002; Rapporto di Kolding	» 777
g) Conferenza Aalborg + 10 – Ispirare il futuro, IV Conferenza europea delle città sostenibili, Aalborg, Danimarca, 11 giugno 2004; <i>Aalborg Commitments</i>	» 777
h) V Conferenza europea delle città sostenibili – Portare gli impegni di Aalborg nelle strade, Siviglia, Spagna, 21-24 marzo 2007; Spirito di Siviglia	» 778
4. La situazione italiana	» 778
5. Il programma operativo di attuazione di un'Agenda 21 locale	» 779
a) L'attivazione del processo di azione locale	» 780
b) Individuazione delle problematiche ambientali.	» 780
c) La partecipazione attiva alle scelte di sostenibilità ambientale: il <i>forum</i> ambientale	» 781
d) Il Piano d'azione ambientale.	» 782
6. Conclusioni	» 783

TITOLO II
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

Capitolo I – **Le certificazioni ambientali**

di <i>Massimo Guido</i>	» 787
1. Introduzione ai sistemi di certificazione ambientale.	» 787
2. Il reg. comunitario EMAS	» 789
3. Il reg. comunitario Ecolabel	» 793

Capitolo II – **Strumenti tecnici a supporto delle certificazioni ambientali: l'analisi del ciclo di vita (LCA)**

di <i>Bruno Notarnicola</i>	» 797
1. Introduzione e quadro di riferimento normativo della LCA.	» 797
2. Definizione della LCA	» 801
3. Origine e sviluppo della LCA.	» 803
4. La metodologia della LCA	» 805
5. Le norme della serie ISO 14040	» 809
6. Conclusioni	» 810

TITOLO III
**RESPONSABILITÀ AMBIENTALE DELLE IMPRESE E DELLA P.A.
 LA CONTABILITÀ «VERDE»**

Capitolo I – Responsabilità sociale e ambientale delle imprese. I codici etici

di <i>Angelo Buonfrate</i>	pag.	815
1. Gli strumenti volontari di attuazione della responsabilità sociale e ambientale delle imprese e della pubblica amministrazione. Il <i>Global Compact</i>	»	815
a) In particolare, i codici etici e di autodisciplina	»	816
2. Elementi comuni e valenza ambientale dei codici di autoregolamentazione	»	817

Capitolo II – Il bilancio ambientale d’impresa: profili di interesse giuridico

di <i>Ettore Settanni</i>	»	819
1. Introduzione	»	819
2. La rendicontazione ambientale	»	820
a) Questioni terminologiche	»	820
b) Aspetti giuridici	»	821
3. Implementazione	»	825
a) <i>Report</i> ambientale e contabilità ambientale d’impresa	»	827
b) Gli indicatori ambientali	»	830
c) Le poste ambientali in bilancio	»	831
d) I permessi di emissione negoziabili	»	834
4. Conclusioni	»	836

Capitolo III – Contabilità ambientale negli enti pubblici

di <i>Cosimo Buonfrate</i>	»	837
1. Premessa	»	837
2. Il metodo CLEAR (<i>City and Local Environmental Accounting and Reporting</i>).	»	837
a) Bilancio ambientale di previsione	»	838
b) Conto consuntivo ambientale	»	838

TITOLO IV
**AMBIENTE, INCENTIVI E SOVVENZIONI.
 LE LEGGI FINANZIARIE**

Capitolo I – Incentivi e sovvenzioni ecologici

di <i>Patrizia Milano</i>	»	843
1. Introduzione	»	843
2. Agenzie nazionali per la protezione dell’ambiente	»	844

3. Interventi di bonifica dei siti contaminati	<i>pag.</i>	844
4. Interventi per le aree protette	»	845
5. Interventi per la sostenibilità nelle aree urbane	»	845
6. Promozione delle certificazioni ambientali.	»	846

Capitolo II – Disposizioni a favore dell’ambiente nelle leggi finanziarie del 2007 e del 2008

di <i>Emanuela Gallo</i>	»	847
1. Generalità	»	847
2. Regime fiscale sullo smaltimento dei rifiuti e accettabilità in discarica	»	847
3. Disciplina dei rifiuti da dragaggio dei porti	»	848
4. Il nuovo regime delle fonti rinnovabili	»	851
5. Incentivi in campo edilizio-energetico.	»	853
6. Varie	»	853

TITOLO V

FISCALITÀ AMBIENTALE. LE ECOTASSE

Capitolo I – Imposte e tariffe ambientali. Incentivi fiscali

di <i>Angelo Vozza</i>	»	857
1. La nozione di tributo ambientale nel diritto internazionale e comunitario	»	857
2. I tributi ambientali nell’ordinamento italiano. Le imposte sull’energia: l’imposta di fabbricazione sui prodotti energetici	»	859
3. Le imposte sui trasporti. La tassa di circolazione degli autoveicoli	»	862
4. Le imposte sull’inquinamento. La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la tariffa sui rifiuti	»	862
a) Il tributo speciale per il deposito dei rifiuti in discarica	»	868
b) La tassa sulle emissioni di anidride solforosa	»	869
c) L’imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili.	»	869

PARTE SESTA

AMBIENTE E CONTRATTI

TITOLO I

**AMBIENTE E CONTRATTI DI DIRITTO PUBBLICO E PRIVATO.
GLI APPALTI PUBBLICI «VERDI»**

Capitolo I – Gli appalti pubblici ecocompatibili nella Comunità europea e in Italia

di <i>Angelo Buonfrate</i>	»	875
1. L’evoluzione in senso ecologico degli appalti pubblici: profili internazionali e comunitari	»	875

2. L'azione comunitaria per la diffusione del <i>Green Public Procurement</i> (GPP)	<i>pag.</i>	876
<i>a)</i> il Manuale degli appalti pubblici verdi della Commissione europea . . .	»	877
3. I requisiti ambientali nell'attuale sistema italiano dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Gli appalti verdi nelle leggi finanziarie e regionali.	»	879

Capitolo II – Clausole contrattuali di garanzia ambientale

di <i>Alessandra Bocconi</i>	»	881
1. Le «passività ambientali» nella prassi contrattuale	»	881
2. La <i>due diligence</i> e la EASO	»	881
3. Le clausole contrattuali di garanzia.	»	882
<i>a)</i> In particolare sulle clausole di manleva dalle responsabilità ambientali.	»	884

Capitolo III – Danno ambientale e contratto di assicurazione

di <i>Pietro L. Frisani</i>	»	885
1. La garanzia assicurativa dei rischi ambientali	»	885

Capitolo IV – Danno ambientale e contratto di transazione

di <i>Angelo Buonfrate</i>	»	887
1. Le transazioni della p.a. per rinunciare all'azione risarcitoria di danno ambientale.	»	887
2. Transazione e danno ambientale alla luce del d.lg. n. 152/2006.	»	889